

Pista di go-kart nel mirino del racket

CASTROVILLARI- Un nuovo, inquietante "avvertimento". Un messaggio firmato col piombo e recapitato da oscuri "postini" della 'ndrangheta ad un operatore economico della città. Stavolta, i "signori del pizzo" hanno lasciato la loro inequivocabile "firma" contro la saracinesca dell'officina meccanica della pista di go-kart "Ayrton Senna".

Il racket è tornato a colpire in città, a distanza di due settimane dall'ultimo blitz e dieci giorni dopo la riunione in Municipio del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica.

L'impegno delle forze dell'ordine è cresciuto notevolmente in questi ultimi tempi, ma nonostante la controffensiva scatenata da carabinieri e polizia, la criminalità organizzata continua a battere cassa lanciando con tracotanza ripetute sinistre minacce.

L'ultimo attentato è, storia della notte tra domenica e lunedì.

Misteriosi "picciotti" hanno eseguito la loro missione (avvertimento o punizione?) all'autodromo "Ayrton Senna", un anello per competizioni motoristiche che sorge in contrada "Petrosa". Quindi, hanno estratto almeno un paio di pistole calibro 7.65 ed hanno sparato ripetutamente contro la serranda metallica dell'officina meccanica dell'impianto.

Il responsabile dell'autodromo s'è accorto del fatto solo lunedì mattina, alla riapertura della struttura sportiva, ed ha avvertito immediatamente il "113". Sul posto si sono recati gli investigatori del Commissariato cittadino, diretti dal vicequestore Anna Paniccia, ed hanno avviato subito le indagini. Gli specialisti della scientifica hanno rinvenuto quattordici fori contro la porta presa di mira dagli ignoti attentatori. Del caso si occupa il pm Giuseppe Biondi.

Il riserbo degli investigatori rimane impenetrabile. Per ora non trapelano indiscrezioni in merito. Tra l'altro, il responsabile dell'impianto avrebbe categoricamente smentito d'aver ricevuto, richieste estorsive nei giorni scorsi.

La pista dei "pizzo", ma non solo nell'inchiesta. Per il momento, nessuna, tesi viene scartata. Gli uomini del questore Romolo Panico starebbero vagliando con interesse un ampio ventaglio di ipotesi investigative.

Forze dell'ordine al lavoro anche su un altro preoccupante episodio che potrebbe effettivamente celare una minaccia. Tre munizioni calibro 9.37 parabellum sono state recapitate, venerdì scorso, ad un imprenditore che le ha rinvenute nella cassetta postale della sua azienda. Anche in questo caso, gli inquirenti non si sbilanciano.

Un rosario interminabile di fatti inquietanti sui quali, nella prossima settimana, il dirigente del Commissariato ed il comandante della Compagnia dei carabinieri relazioneranno al nuovo sostituto procuratore antimafia di Catanzaro, Carla Canaia.

Giovanni Pastore